CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

ODG

N. 672

QUALITA' DELL'ARIA E DEROGHE

Presentato dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 30/09/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 30/09/2021

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Deroghe alla DGR 2916 sull'inquinamento atmosferico, per le esigenze dei comuni sopra i 10.000 abitanti e per i lavoratori e le micro e piccole imprese gravemente colpiti dalla crisi economica derivante dalla pandemia di covid 19.

PREMESSO CHE

In base all'articolo 2 della LR 43\2000 la Regione, in materia di qualità dell'aria: *"emana direttive per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed individua, previa consultazione con le province e i comuni interessati, le zone in cui possono verificarsi episodi acuti di inquinamento atmosferico ed elabora i criteri e le procedure per la gestione ed il superamento di detti episodi acuti."*
"Il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria è approvato in attuazione della normativa comunitaria e nazionale e può articolarsi in piani stralcio o parti di piano nei quali sono individuati gli obiettivi di riduzione e di controllo delle emissioni in atmosfera che devono essere perseguiti per particolari problematiche, per particolari inquinanti, per specifiche aree territoriali caratterizzate da omogeneità dal punto di vista delle caratteristiche emissive, di densità di popolazione, di intensità del traffico, orografiche, meteoclimatiche e della distribuzione spaziale dei livelli di inquinamento raggiunti ed in relazione al valore paesaggistico-ambientale (articolo 6)."
Inoltre, secondo l'articolo 10 della medesima legge, "*la Giunta regionale, previa consultazione con le province, aggiorna obiettivi e criteri per la gestione degli episodi acuti, in relazione all'evoluzione della normativa in materia."*
Va ricordato che, in base all'articolo 5 dello Statuto *"la Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile e tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale."*

VISTO CHE

Nella DGR numero 2916 dello scorso 26 febbraio, relativa alle misure di contenimento inerenti l'inquinamento atmosferico nella regione, sono stati introdotti, tra gli altri due nuovi criteri importanti:

a) l'estensione della limitazione strutturale, di cui al punto 1.1 dell'allegato 1 alla d.g.r. n. 14- 1996 del 25 settembre 2020, avviene a tutti i veicoli adibiti al trasporto di persone aventi al massimo 8 posti a sedere oltre il conducente (categoria M1) e adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3), con omologazione uguale ad Euro 1 e ad Euro 2, per i veicoli alimentati a benzina, e ad Euro 1

per i veicoli alimentati a GPL e metano; ed a tutti i ciclomotori e i motocicli adibiti al trasporto di persone o merci (categoria L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7) con omologazione uguale ad Euro 1.

b) estensione territoriale delle limitazioni strutturali e temporanee, di cui ai punti 1 e 2 dell'allegato 1 alla d.g.r. n. 14-1996 del 25 settembre 2020, relative al settore trasporti, a tutti i Comuni localizzati nella zona, appartenente alla ripartizione del territorio regionale ai fini della qualità dell'aria, denominata Agglomerato di Torino (codice zona IT0118) e ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, localizzati nelle zone, appartenenti alla medesima ripartizione, denominate Pianura (codice zona IT0119) e Collina (codice zona IT0120), secondo l'individuazione e l'elencazione riportate nell'Allegato I alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2019 n. 24-903.

Tali misure hanno portato ad un deciso cambiamento che ha comportato un deciso aumento del numero di comuni colpiti da tali azioni restrittive.

Le gravi conseguenze sull'economia a causa della pandemia di covid 19 ha visto ridursi sia il reddito dei lavoratori sia quello delle imprese, con particolare riferimento anche alle micro e piccole imprese in un periodo dove la pressione fiscale nel quarto trimestre 2020 è stata pari a circa il 52%, il dato più alto dal 2014, con un accrescimento rispetto allo stesso dato del 2019. Tali ripercussioni non si abbattono solo sulle attività commerciali ma anche sui lavoratori del settore privato, come, ad esempio, nel caso dei fondi bilaterali per l'artigianato(EBAP) che hanno provveduto solo ad inizio aprile 2021 al versamento della cassa integrazione per i dipendenti nel settore artigiano per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020, a dimostrazione di come tale settore sia in grave sofferenza.

Inoltre, essendo ancora lontana una completa e totale riapertura di qualunque attività commerciale, incluse quelle chiuse da mesi come palestre, cinema, discoteche e similari, diventa improbo per tutto il 2021, per tali attività sostenere un costo non indifferente di spesa come è l'acquisto di veicoli nuovi ed a minor impatto ambientale che, in diversi casi come quelli dei veicoli commerciali come furgoni o camion, non esistono ancora linee produttive di tipo elettrico o ibrido a prezzi accessibili.

In mancanza di incentivi pari almeno ad un 60% complessivo dell'importo per l'acquisto dei veicoli di ultima generazione di tipo elettrico o ibrido ed una dilazione prolungata del pagamento ed essendo difficile per la regione Piemonte reperire tali risorse solo con il proprio bilancio, sarebbe necessario introdurre una deroga per le aree regionali che presentano minori criticità legate all'inquinamento dell'qualità dell'aria e quindi non eccessivamente a rischio, al fine di salvaguardare le piccole attività economiche ed i lavoratori a basso reddito, che non possono essere ritenuti come maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico regionale.

Sebbene nello stesso provvedimento regionale della delibera ci sia il rifinanziamento del bando rottamazione veicoli più inquinanti attraverso il fondo pluriennale, individuato con legge 13 ottobre 2020, n. 126, che destina alle Regione Piemonte complessivamente circa 57,5 milioni di euro fino al 2024, esso non pare ancora sufficiente per far fronte a queste mutate esigenze.

In secondo luogo, l'inquinamento atmosferico è dovuto anche ad altre cause oltre al traffico veicolare e tra queste ci sono, ad esempio, il prolungarsi delle stagioni calde e senza piogge, le grandi produzioni ed impianti industriali, gli allevamenti estensivi e particolarmente vasti, l'uso del riscaldamento domestico e dei sistemi di condizionamento e di mancato efficientamento energetico degli edifici, compresi quelli pubblici e senza agire concretamente anche su questi fronti le misure inerenti le limitazioni del traffico potrebbero risultare inefficaci.

Come riportato da ARPA Lombardia in una prima analisi sulla qualità dell'aria fatta il 3 aprile 2020, nel primo lockdown nazionale, "*nel bacino padano, la riduzione rilevata per il particolato è influenzata in modo significativo dalla presenza della componente secondaria. Infatti, si è osservato che le drastiche riduzioni di alcune sorgenti non sempre hanno impedito il superamento dei limiti, pur contribuendo a ridurne l'entità. Ciò evidenzia in modo chiaro la complessità dei fenomeni correlati alla formazione, trasporto e all'accumulo di particolato atmosferico e la conseguente difficoltà di ridurre in modo drastico i valori presenti in atmosfera in situazioni ordinarie.*"

Come dimostrano gli stessi dati di ARPA Piemonte su Torino durante il primo lockdown nazionale nel 2020, già a partire dal 11 marzo il valori misurati dagli strumenti automatici del SRRQA di PM10 erano scesi a 44 0µg/m³ e 60 di NO2. Questa diminuzione , tuttavia, è durata poco perché si è arrestata il 15 marzo invertendo poi il senso di marcia con valori di smog risaliti nonostante la circolazione delle auto fosse praticamente azzerata, normalizzandosi il 20 del mese con un dato giornaliero di PM10 a Torino pari a 43 µg/m³ mentre la NO2 a 63.

RILEVATO COME

I sindaci dei comuni di Sindaci di Cuneo, Alba, Bra, Mondovì, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Borgo San Dalmazzo e Busca, in una lettera inviata all'assessore regionale Marnati, hanno espresso forte preoccupazione per l'applicazione del "semaforo antismog" anche ai Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Da un estratto di tale lettera si evince come i primi cittadini considerino *"necessario un confronto e un approfondimento a tutti i livelli per arrivare a soluzioni condivise che possano coniugare le esigenze della salute pubblica con un territorio di area vasta come quello della Provincia di Cuneo e delle sue aree montane. I Comuni della Provincia interessati sono i centri 'attrattori' della popolazione, attività e mobilità di tutti gli altri centri limitrofi su tutto il territorio provinciale, quindi l'impatto dei provvedimenti oltre che riguardare la popolazione residente dei medesimi, coinvolge tutto il flusso di persone che giornalmente per ragioni di lavoro, studio (si pensi alle scuole superiori), affari (in quanto sede di uffici territoriali statali, di molte imprese, ecc.), cura (presenza di strutture sanitarie come a Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Savigliano, Fossano, Alba e Bra), si reca o transita attraverso i medesimi. E' assolutamente necessaria una differenziazione che tenga conto di territori montani e di pianura all'interno dei Comuni oggetto dei provvedimenti regionali (ad esempio Valmala per Busca e Castellar per Saluzzo, ma anche Comuni come Borgo San Dalmazzo che al loro interno hanno una viabilità strategica per le vallate)"*

TENUTO CONTO CHE

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

In base al dlgs 155\2010 il limite giornaliero delle PM10 (il materiale particolato che penetra attraverso un ingresso dimensionale selettivo conforme al metodo di riferimento per il campionamento e la misurazione del PM10 con un'efficienza di penetrazione del 50 per cento per materiale particolato di un diametro aerodinamico di 10 µm;) è di 50 µg/m³ da non superarsi per più di 35 giorni all'anno ed è di 40 µg/m³ come media annua da non superare.
Nell'ambito della provincia di Cuneo i dati ARPA sono diversi tra le varie realtà monitorate e vedono, ad esempio, per la stazione di monitoraggio sita a Cuneo, nei primi tre mesi del 2021 uno sforamento dei dati di PM10 solo in 10 occasioni, di cui solo in 4 casi con valori assai superiori rispetto ai 50 µg/m³.
Inoltre, se si monitorano in generale le previsioni di stima ARPA inerenti la provincia di Cuneo nei primi tre mesi del 2021, solo in 10 giornate i valori delle PM10 erano stimabili complessivamente in pari o superiori a 50 µg/m³, mentre in generale nel complesso provinciale nelle altre settimane si riscontravano valori non superiori a tale dato.
La Regione, in base all'articolo 3 dello Statuto*, "pone a fondamento della propria attività legislativa, amministrativa e di programmazione la collaborazione con le Province, i Comuni, le Unioni montane, le forme associative comunali, nonché con le autonomie funzionali e con le rappresentanze delle imprese e dell'associazionismo per realizzare un coordinato sistema delle autonomie."* ed è anche in base a tale principio che sarebbe necessario per la Regione, sia per venire incontro alle difficoltà economiche dei cittadini e delle micro e piccole imprese piemontesi in forte sofferenza causa effetti della pandemia di covid 19, sia per rendere i provvedimenti della dgr 2916 più adattabili alle singole esigenze territoriali, istituire un meccanismo di deroga rispetto a quanto imposto nella dgr medesima, al fine di consentire maggiore gradualità nell'adattamento delle misure per l'inquinamento atmosferico.
il CONSIGLIO REGIONALE impegna la GIUNTA REGIONALE a:
1) Introdurre un meccanismo di deroghe riguardo le misure restrittive per la circolazione dei veicoli per le aree che non presentino criticità croniche da inquinamento atmosferico per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, localizzati nelle zone, appartenenti alla medesima ripartizione, denominate Pianura (codice zona IT0119) e Collina (codice zona IT0120), secondo l'individuazione e l'elencazione riportate nell'Allegato I alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2019 n. 24-903.

2) Inserire, anche tramite richiesta al governo nazionale nell'ambito dei fondi comunitari, maggiori risorse per il finanziamento del bando dei veicoli più inquinanti disposto dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

3) Introdurre la deroga, con durata temporale fino al termine della campagna vaccinale regionale e fino alla completa riapertura senza limiti di tutte le attività commerciali, alle misure restrittive per la circolazione dei veicoli previste dalla DGR 2916 per tutti i proprietari di veicoli ad oggi in cassa integrazione guadagni (CIG) e per tutte le micro e piccole imprese che hanno fatto richiesta del bonus Piemonte e degli altri contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio, dai vari decreti Ristori e dal decreto Sostegni.

Paolo BONGIOANNI